



TEATRO CARIGNANO | 18 - 23 GENNAIO 2022

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

Antonio Latella dirige il testo più celebre di Edward Albee, palestra per grandi attori come la coppia Burton/Taylor. Una pièce che celebra la potenza lacerante del linguaggio, un'arma efferata che dilania la sottile membrana che protegge le nostre personalità e nasconde le debolezze.

«Virginia Woolf è un'autrice che crea un nuovo modo di narrare, un nuovo linguaggio. Una vera visionaria, una combattente instancabile per l'emancipazione femminile - scrive Antonio Latella -. Una donna che insegnò alle donne ad uccidere le loro madri, come per gli uomini Edipo insegnò ad uccidere i nostri padri, o meglio un'idea di padre, come la Woolf uccise un'idea di madre, quella che vedeva nella donna "l'angelo del focolare". Credo che tanto di tutto questo si trovi nel testo, la Woolf è presente nei due protagonisti che fanno da specchio alla giovane coppia scelta come sacrificio di questo violentissimo e disperato amore, questo: "jeu de massacre". La scrittrice è presente anche in una idea di narrazione che riguarda lo stesso Albee: "Ogni volta che entra la morte, bisogna inventare, mentire, ricostruire. La morte la puoi vincere solo con l'invenzione". Ed è proprio quello che fa fare Albee ai suoi protagonisti, prende spunto da questa frase della Woolf e porta questa coppia, ormai morente, a inventare per ricrearsi, per restare in vita... Bisogna scegliere di spiazzare la morte, di vincere la depressione, la paura, forse anche di anticiparla proprio come fece la grande autrice». Per Monica Capuani, che ha curato la traduzione, esistono molte somiglianze tra la drammaturgia di Pirandello e quella di Albee, che era un suo grande ammiratore: «Via via che mi addentravo in questa, che è una delle traduzioni più difficili che mi sia capitato di fare finora, ho capito che *Virginia Woolf* è un testo di "maschere". Ogni personaggio ha una maschera costituita dal suo personale linguaggio, scudo e arma contundente al tempo stesso. In una società evoluta, il linguaggio - elemento nodale nel teatro di Albee - è la maschera sociale per eccellenza».

DI **EDWARD ALBEE**
 TRADUZIONE **MONICA CAPUANI**
 DRAMATURG **LINDA DALISI**

CON
SONIA BERGAMASCO MARTHA
VINICIO MARCHIONI GEORGE
LUDOVICO FEDEDEGNI NICK
PAOLA GIANNINI HONEY

REGIA **ANTONIO LATELLA**

SCENE **ANNELISA ZACCHERIA**
 COSTUMI **GRAZIELLA PEPE**
 MUSICHE E SUONO **FRANCO VISIOLI**
 LUCI **SIMONE DE ANGELIS**
 ASSISTENTE AL PROGETTO ARTISTICO
BRUNELLA GIOLIVO
 ASSISTENTE VOLONTARIA ALLA REGIA
GIULIA ODETTO
 DOCUMENTAZIONE VIDEO
LUCIO FIORENTINO

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
 CON IL CONTRIBUTO SPECIALE
 DELLA FONDAZIONE
 BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

DURATA SPETTACOLO: I PARTE 65 MINUTI; INTERVALLO; II PARTE 95 MINUTI